

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5 — Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 242

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obsecramur amore:
Qua vicit mundum, vincat et ipsa modo
FRANCIS ARCHIEP. UTINENS.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 23 Ottobre 1908

L'Opera d'Assistenza di Mons. Bonomelli al Congresso degli italiani all'estero

Tra i vari argomenti discussi al Congresso degli italiani all'estero, va segnalato quello sulla emigrazione continentale, di cui Angiolo Cabrini fu relatore. E va segnalato, poichè forse per la prima volta dagli avversari è stata riconosciuta la bontà dell'Opera di Mons. Bonomelli in favore degli emigranti. Gli onorevoli Cabrini, Daneo e Mariotti, il prof. Labriola, il dottor Pertile e altri — furono concordi — quali in un modo quali nell'altro — nel constatare i preziosi vantaggi che all'assistenza degli emigranti portano le istituzioni d'iniziativa privata e specialmente nel riconoscere i servizi resi dai missionari bonomelliani, e nell'invocare dal governo un forte appoggio finanziario e morale in loro favore. Anzi l'on. Cabrini — forse tra i più competenti in materia d'emigrazione — in una intervista col *Corriere d'Italia*, ebbe francamente a dichiarare: «Io ammetto e riconosco il bene che l'azione dell'istituzione di Mons. Bonomelli compie. Ho poi trovato nei sacerdoti intervenuti al Congresso come delegati dei segretari dell'Opera dei giovani colti, moderni, animati da un alto desiderio umanitario. Il trovarci d'accordo non è stata quindi una cosa difficile, tanto più che come le dissi tutti erano d'opinione che, data anche la scarsità dei mezzi e delle opere pre-emigranti, fosse sommamente necessario prendere il bene in ogni luogo ove si fosse».

Si comincia ad ammettere dunque dagli stessi socialisti il bene che l'Opera d'assistenza di Mons. Bonomelli procura agli emigranti. Ed è già qualche cosa.

Notizie Vaticane

GIUBILEO SACERDOTALE DI SUA SANTITÀ PIO X. I prossimi festeggiamenti.

Ci mandano da Roma: Si avvicina il giorno solenne in cui il S. Padre Pio X scenderà nella Basilica Vaticana per celebrarvi il suo giubileo sacerdotale. Il giorno 16 novembre resterà memorando nella storia della Chiesa, poichè offrirà una prova grandiosa dell'unità del popolo cristiano. Di fatto sappiamo che l'Ensicopato si apparecchia ad invitare i fedeli alla preghiera in quel giorno; e mai si sarà presentata agli occhi del mondo più patente la bellezza di tale unità, per la qual ogni cattolico ha nel cuore un affetto che vibra all'unisono con quello di tutti i fratelli di ogni lingua, di ogni nazione, di ogni cultura, di ogni casta.

E non solo in tutte le chiese del mondo nel giorno 16 novembre certamente si innalzeranno preci a Dio per suo Augusto Vicario, in ringraziamento per la sua elezione providenziale, e per implorare sopra di lui, sopra l'opera restauratrice iniziata il Divino Auto; ma di più in alcune località sappiamo saranno promosse per la sera del 16 novembre pubbliche luminarie di gioia; ed in specie saranno illuminate le chiese ed i campanili della città e dei villaggi; illuminazione che ci auguriamo sapere estesa ovunque. Noi dobbiamo rallegrarci di cuore per tali festeggiamenti che si preparano, poichè rispondono ad un bisogno del cuore, oltre che ad un dovere di ogni buon cristiano, amante della propria Madre la Chiesa Cattolica, e che anela vederne il trionfo su tutta la umanità, a beneficio provvidentissimo di questa, e per la sua eterna salvezza. Viva sempre il Sommo Pontefice Pio X.

Arrivo di pellegrini a Roma.

Roma, 22. — Oggi è giunto il pellegrinaggio inglese, composto di settecento pellegrini, con alla testa l'arcivescovo di Westminster, e di vescovi di Birmingham e Nottingham. Domani giungerà il pellegrinaggio irlandese composto di duecento pellegrini, condotti dal vescovo di Waterford.

Giolitti a Roma.

Roma, 22. — Stamane alle ore otto è giunto l'on. Giolitti. Fu ricevuto alla stazione dai ministri Bertolini, Mirabello e Rava e dal sottosegretario Facta.

Il matrimonio del duca degli Abruzzi non si farà?

Roma, 22. — Il *Messaggero* pubblica a proposito delle trattative per il matrimonio del duca degli Abruzzi, del quale si parla da tanto tempo con tanta abbondanza di contraddizioni: Ci viene assicurato che non poche difficoltà d'indole varia, che rendono difficile il matrimonio, esistono tuttora e non pare si possa riuscire ad appianarle, osicchè è per lo meno prematuro parlare della data della celebrazione delle nozze. Inoltre vi è già chi afferma nelle sfere ufficiali che il matrimonio non si farà confermando le recenti recise dichiarazioni di madama Elkins.

Le magagne della Minerva

L'Unione di Milano ha da Roma: «Le faccende della disgraziata Minerva si vanno mettendo su una gran brutta china. La commissione d'inchiesta ha raccolto un così voluminoso materiale che ci vorrebbero degli anni per ordinarlo e per cavar fuori qualche costrutto. Persona molto bene informata mi diceva oggi che la massoneria lavora indefessamente per far sì che le più gravi conclusioni della commissione siano messe a dormire e state pur certi che si farà così. Figuratevi che gli abusi e le deficienze constatate sono tali e tante che assolutamente bisognerebbe dichiarare la bancarotta della Minerva, chiuderne i battenti e ricominciare un nuovo ministero con personale nuovo. Insisto sulla faccenda del personale perchè è nelle indagini pratiche su esso che i più gravi abusi si sono scoperti.

Quando saranno noti i risultati, se saranno noti mai, vedrete quanti pezzi salteranno in aria. Le nostre leggi escludono dalle carriere di concetto delle amministrazioni centrali coloro che non sono forniti di una laurea; ebbene, per quasi una metà il personale della Minerva è entrato in servizio senza concorsi e senza titoli accademici, ed è salito ai più alti gradi contro la legge. Basti dire che molti degli attuali capi sezione e capi divisione non hanno neppure la licenza tecnica o giuridica!

Buona parte degli impiegati vennero assunti o per ripieghi o per favoritismi in seguito a pressioni di deputati e di ministri. Precisamente quanto alla sua volta dice il socialista Lombardo Radice.

Le operazioni italiane in Somalia

Roma, 22. — Il ministro degli esteri ha ricevuto un dispaccio dal governatore della Somalia in data di Aden 21, ma al quale manca la data di spedizione da Mogadiscio. Il governatore, riservandosi d'invviare un rapporto sullo scontro di Arare, di cui, in seguito alle lettere pervenute dal comandante delle truppe già discese notizia pervenuta a Roma l'8, fornisce ora qualche maggior particolare circa lo scontro stesso, quale risulta da ulteriori informazioni. La colonna del maggiore Di Giorgio, assalita dai somali nel fitto della boscaglia, dopo aver inflitto al nemico perdite considerevoli fece ritorno ad Afgoi. Le perdite dei nostri furono due ascari morti e due feriti, i quali appartenevano a una pattuglia distaccata che erasi spinta troppo lontano.

Quattro fucili della pattuglia caddero in mano dei somali. Il governatore elogia il sangue freddo dei nostri ufficiali e il valore delle truppe che rese vana l'imboscata dei somali.

Il ministro degli esteri ha telegrafato al governatore chiedendo l'atteso rapporto e che telegrafi intanto maggiori particolari. Il governatore aggiunse al dispaccio che il reparto delle truppe recatosi a Dereta, di qua dell'Uebi Scebeli e al nord di Afgoi per unire quei capi, trovò il villaggio completamente abbandonato e la regione al sud di Gheledi fino alla Goscia completamente tranquilla. A Noro si aggirano una cinquantina di dervisci armati di fucili occidendo gruppi di ribelli a danno delle popolazioni amiche.

DOPO GLI AVVENIMENTI BALCANICI

La Conferenza e la Sublime Porta.

Costantinopoli, 22. — Durante il Consiglio dei ministri tenutosi ieri, l'ambasciatore inglese si presentò alla Porta per conferire col Gran Visir.

Secondo l'affermazione di un ministro del Consiglio dei ministri non prese decisioni definitive circa la risposta della Porta al progetto di programma della conferenza. Le deliberazioni circa il punto di vista della Porta non sarebbero ancora determinate.

E l'Inghilterra.

Costantinopoli, 22. — L'*Ildam* apprende che l'ambasciatore inglese dichiarò ieri categoricamente al gran visir che egli non ritiene opportuno trattative dirette con la Bulgaria.

Il medesimo giornale apprende ancora che il ministro degli esteri Teyfik pasia rappresenterà la Turchia alla conferenza.

Il *Sabah* reca che la Porta ha inviato notizia che la Bulgaria continua i preparativi militari, nonostante sue assicurazioni pacifiche.

I fervori serbi.

Vienna, 22. — La *Zeit* ha da Belgrado: Si dice che i capi delle bande che dovrebbero operare contro l'Austria-Ungheria abbiano scelto Uvac come luogo di concentramento dei volontari serbi. Colà si raccoglierebbero le bande pronte a invadere il surgiacato di Novibazar appena evacuato completamente dagli austriaci. Si dice imminente d'ora in ora un tentativo d'invasione della Bosnia dalla parte del fiume Drina. Si vorrebbe costringere l'Austria a dichiarare la guerra, sperando poi in un intervento dell'Inghilterra a favore della Serbia.

La *Reichspost* ha da Belgrado: Il congresso del partito nazionale serbo approvò un ordine del giorno, dicente che tutto il partito è pronto a sacrificare beni e vita per i diritti della Serbia.

Ieri sarebbero arrivati quattro inglesi che si iscrissero come volontari in una delle legioni. Il confine lungo la Drina verso la Bosnia è custodito da truppe serbe regolari. A Sciabaz, a Losnizza, a Liubovia, a Bogascizza e a Bajno-Basta furono stabilite forti guarnigioni. Si calcola che complessivamente siano stati scaglionati lungo la Drina 10.000 uomini di truppa. Il quartier generale si troverebbe provvisoriamente a Sciabaz.

Zagabria, 22. — Al confine della Drina furono arrestati 24 spioni serbi, due dei quali erano vestiti da donna.

Contro il materiale di guerra destinato alla Serbia e al Montenegro.

Vienna, 22. — Il giornale ufficiale *Wiener Zeitung* pubblica: «Una deliberazione del Consiglio dei ministri, presa d'accordo col governo ungherese, proibisce l'esportazione e il transito delle armi, munizioni, materiali per il tiro e per la composizione di materie infiammabili, ogni specie di cavalli, asini ed altri materiali atti a scopi di guerra, diretti alla Serbia ed al Montenegro dall'Austria e Ungheria compresa la Bosnia e l'Erzegovina. Il ministro delle finanze si riserva il diritto di controllo circa l'invio degli articoli suddetti e circa la loro definitiva destinazione».

Quello che dice Aherenthal.

Budapest, 22. — Alla Commissione degli esteri della delegazione ungherese, Aherenthal, invitato a pronunciarsi sulla situazione della politica estera, dichiara che due negoziati importanti per l'Austria-Ungheria sono in corso. Continuando a ispirarci al punto di vista finora seguito siamo in trattative colla Turchia circa l'annessione della Bosnia-Erzegovina e lo sgombero del Saurgiacato. Queste trattative continuano. Quanto alla questione della conferenza non abbiamo in massima nulla di contrario alla conferenza se il programma si fisserà precedentemente in modo preciso e risponderà al nostro parere. Gli scambi di vedute fra le potenze si trovano nella fase iniziale ed essendo assolutamente confidenziali si impone il riserbo. Per quanto riguarda il boicottaggio contro le merci austro-ungariche in Turchia gli energici reclami del nostro ambasciatore a Costantinopoli ebbero un favorevole risultato.

E quello che dice Ferdinando.

Parigi, 22. — Re Ferdinando ha ricevuto ieri i corrispondenti del *Petit Parisien* e del *Journal* e fece loro la seguente dichiarazione: Noi desideriamo di mant nere i rapporti più cordiali con la Turchia e di non lasciar subentrare alcun cambiamento. Non vogliamo la guerra e non l'abbiamo mai cercata. L'atto di Tirsovo non fu una provocazione. Se saremo provocati, sapremo difenderci con grande energia.

Siamo stati accusati di essere stati lo strumento di un'altra potenza. E' falso. Crediamo oggi come ieri che l'avvenire della Bulgaria e della Turchia e i loro interessi comuni, richiedono la stipulazione di un «entente» cordiale tra due paesi. Noi siamo pronti a stipulare tale accordo. E' nostro desiderio di rendere quest'accordo intimo e duraturo.

L'esercito turco sorprenderebbe il mondo

Berlino, 22. — Il generale barone Goltz disse in un'intervista al corrispondente del *Ree* di Pietroburgo: Se scoppiasse una guerra, l'esercito turco, anche nelle sue condizioni attuali, sorprenderebbe il mondo intero per la sua forza di resistenza.

LA CONDANNA DEI TEPPISTI.

Roma, 22. — Il processo contro i teppisti che nell'estate scorsa ferirono brutalmente i seminari scozzesi, dopo molti giorni di dibattimento, si è concluso stamane colla sentenza, uscita quindici minuti dopo mezzanotte.

Vennero condannati: Conte Francesco a 18 mesi e sedici giorni, Marinelli Valerio a tre anni e trentasei giorni, tutti solidalmente alle spese ed accessori. Assolto Cruciani Alberto.

Incendio al mercato.

Roma, 22. — Per motivi ignoti scoppiò un incendio nel mercato di viale Mangoni, spento solo alle 17.

Il primo padiglione, detto dei bagarini, che conteneva cinquanta mila cofani vuoti, è stato completamente distrutto. Sono andati bruciati anche tutti i registri e le carte che esistevano all'ufficio di amministrazione. I vigili, dopo aver isolato l'incendio, riuscirono a trarre dalle fiamme la cassaforte del mercato.

Il "perfetto", socialista.

Arturo Labriola pubblica nel *Pungolo* di Napoli questo curioso ritratto dell'ex-ministro socialista francese Millerand, venuto a Roma pel congresso delle assicurazioni sociali:

«Alessandro Millerand è oggi uno degli uomini più ricchi della Francia. Si è arricchito con la sua professione. Fino a pochi anni addietro era quasi povero. Nato a Parigi nel 1859, fece i suoi studi alla capitale. Entrò nel giornalismo e stette agli ordini di Clemenceau alla *Justice*. Eletto consigliere comunale di Parigi si fece notare per la sua eloquenza fredda, misurata ma piena di precisione e di forza. Mandato alla Camera nel 1885 vi conquistò rapidamente uno dei primi posti. Difese alla tribuna tutti i grandi scioperi che scossero la Francia: Montceau, Decazeville, Vierzon, ecc. Era sincero? Redattore alla *Petite République*, quando i marinai russi vennero a Parigi, egli pubblicò un articolo dove si legge: «Noi non sapremmo sottoscrivere a questo spettacolo vile di francesi che festeggiano gente che non è niente, mentre a poche ore da questo Parigi, inbandierata da far arrossire un bonapartista, uomini armati caricano selvaggiamente operai disarmati, e non si vergognano di colpire donne, fanciulli. E nell'ora in cui queste abominazioni si commettono, i lavoratori di Parigi si accalcano sui boulevard, urlano acclamazioni da schiavi, fanno corteggio ai padroni, spendono i loro ultimi quattrini in un avvilimento che ci vale il riso universale». Retorico non è vero? Sicuro. Infatti, pochi anni dopo lo Czar venne in Francia. Millerand, allora ministro, gli scodinzolò attorno. N'ebbe la gran croce dell'Aquila bianca. Lo Czar volle essere ironista. Quella decorazione in Russia si distribuisce ai cosacchi per meriti di polizia... Deputato, dal suo seggio di estrema socialista, denunciava le grandi compagnie finanziarie e riuscì anzi una volta a far sospendere il rinnovamento del privilegio della Banca di Francia. Era una specialità attaccare le grandi compagnie finanziarie... Divenuto ministro, sua prima cura fu concludere una convenzione con le compagnie di navigazione. Un giorno alla Camera presentò un progetto col quale si distribuivano circa trenta milioni di premi all'anno agli azionisti delle grandi compagnie. Fu pregato di moderare il suo zelo; trattando l'ex «compagno» si arriochiva: esprimeva i diamanti di sua moglie, acquistava un castello a Bourg la Reine, dove offriva regale ospitalità ai suoi invitati. E i piccoli letteratelli socialisti, di cui egli aveva riempito le anticamere del proprio ministero, degli uffici del lavoro e del *Museo social* lo portavano ai sette cieli. La sua ricchezza si è formata con una rapidità vertiginosa. Il momento culminante è stato la liquidazione delle congregazioni, della quale fu incaricato. Millerand si prodigò come avvocato. Ora possiede una delle più belle fortune della Francia. Combès lo chiama gentilmente la *Dépouille*, intendendo alludere alla sua abilità di avvocato nella faccenda delle Congregazioni».

Un viaggio sui ghiacci galleggianti.

Londra, 22. — L'esploratore polare americano Bilvyn progetta una spedizione di nuovo genere. Vuole recarsi con 25 uomini nello stretto di Behring a affidarsi ai ghiacci galleggianti. Spera di essere spinto in tre anni e mezzo dalla corrente verso l'Groenlandia.

Un nuovo dirigibile.

Il *Secolo* in un lungo articolo afferma che in un «hangar» misterioso e ignoto lavora alla costruzione di un dirigibile e che è giunto ormai al suo compimento. Il Forlanini, che il giornale qualifica scherzosamente un vero orso, rifugge dalla «réclame», rifiuta qualsiasi intervista e nasconde il suo apparecchio. Tuttavia il giornale crede di poter annunziare che fra poche settimane dall'«hangar» sorgente presso Crescenzo alle porte di Milano uscirà ai primi voli il dirigibile Forlanini.

Dopo mesi di siccità.

Bari, 22. — E' caduta copiosissima pioggia a Bari e in vari comuni della provincia colpiti dalla siccità. La pioggia ha recato grandissimi benefici, specialmente nelle campagne.

Echi del sindacalismo parmense.

La sezione d'accusa ed i fatti del 20 giugno
Parma, 22. — E' stata pubblicata la sentenza della sezione d'accusa nel processo dei fatti del 20 giugno scorso. Sono stati rilasciati 38 detenuti. Dei 166 arrestati, solo 62 sono stati rinviati alla Corte di Assise.

Il nuovo ministro della Marina francese.

Parigi, 22. — Nel Consiglio all'Eliseo, Fallières firmò il decreto che nomina Picard a ministro della Marina. Picard assistette poi al Consiglio che si occupò delle questioni all'ordine del giorno al Parlamento.

Sulla cima del Vesuvio

Una gita romantica.

Quando terminai la visita di Pompei erano passate le 15. Io era pervaso da uno strano sentimento di gratitudine per il flagello di quella plaga, per il Vesuvio, che m'aveva dato modo di godere lo spettacolo d'una città romana. Avrei voluto dirgli una parola a tu per tu. Il Vesuvio «fumava», quel di (17 corr.) e ciò me lo rendeva più simpatico, più irresistibile. L'analfabeta ex-portatore, ora guida autorizzata dal Regio Italo Governo, mi disse che era possibile salire sul Vesuvio con cavalcatura e guida per Boscotrecase. Sapete che per Napoli lo si ascende con tram e funicolare: ma ciò mi pareva troppo prosaico. E poi nel domani forse avrebbe cessato di «fumare». Mentre camminava pensieroso, dolendomi che l'ora fosse troppo tarda per una salita, il vecchio-zoppo-analfabeta-ex portatore-guida mi domanda una mancia per avermi avvicinato un ragazzo, una sotto guida dell'impresa A. Di Battista, colla quale avrei potuto combinare la gita.

— Quanto?
— Lire quindici, mi risponde il ragazzo; ed avrà carozzel da e per Boscotrecase, cavalcatura e guida.

— Troppo: do solo dieci. E poi è già tardi: sono le 3 e mezza.

— In tre ore andate e tornate, Padre. Facciamo per dieci lire.

Il giovanotto scompare: ricompare subito con *carrozzel*, ed una guida. Mi domanda la mancia per i suoi servizi e va. Io devo montare colla guida sul *carrozzel*, che in pochi minuti saltellando, con iscessa violenza, sui ciottoli della strada, mi conduce a Boscotrecase, al posto delle guide. Si deve rinnovare il contratto: non più dieci, ma tredici lire: ci sono tre lire di diritto governativo.

— E sia per tre lire!

— Voi poi, al ritorno, mi darete una mancia, Padre!

— Due lire a viaggio felice compiuto.

— Ebbè, grazie, Padre. Io vi affido ad una guida mio amico, e ci darete anche a lui la mancia.

— Ah tu non vieni? E mi domandi manco? E mancia per il compagno? E dopo aver cresciuto di L. 3 il pattuito? Siete canaglie: non venzo più.

— Perdonati, Padre. La mancia è liberata. Se sarete contenti la darete.

Le cavalcature sono pronte, si monta in arcioni, dopo che io ho fatto le mie proteste d'essere provetto cavaliere. E avanti al passo. Una turba di giovanotti col berretto di guide autorizzate fanno dietro un baccano fra loro che non comprendo. Vedo un ragazzino di dieci anni che mi tiene la briglia del cavallo: faccio la voce grossa per isciaccarlo. La mia guida al fianco dice che è una personalità compresa nell'equipaggiamento: devo lasciarlo e... se sarò contento dei suoi servizi, dargli la mancia.

— A patto che non tocchi il mio *Maccheroni*, ribatto io. Era in ballo la dignità... cavalleresca. Per ogni non conto m'avevano avvertito che il cavallo si chiamava *Maccheroni*. Il ragazzino diede una prova di resistenza alla corsa veramente ammirabile. Egli ci teneva dietro mentre i nostri cavalli andavano al trotto od al galoppo. E che si andasse velocemente lo dimostra il fatto dell'ascesa e discesa compiute in tre ore e mezza sul Vesuvio, andandando a zig zag, senza contare la mezz'ora che ci siamo fermati sulla cima. Quando però l'erta divenne ripida si da costringere i nostri cavalli al passo egli si aggrappò alla coda di Bistechi (il cavallo della guida) facendosi trascinare.

Ma procediamo con ordine. Ad un certo punto Maccheroni non vuol correre, preferisce il passo. Io gli intimo l'*ami* tradizionale. Non l'avessi mai fatto! Il cavallo si ferma, ed io perdo la stima già acquistata di buon cavaliere, per l'abilità mostrata di stare in arcioni, ed il coraggio... «per uso, però, solamente esterno». Io confesso.

— Voi, Padre, non conoscete i linguaggi di cavalli. *hà* fa fermare: *Hà, hà, hà* fa andari avanti...

Evidentemente, conchiusi, i cavalli napoletani hanno una favella differente da quella dei nostri. Capitale, ed imparato anche il linguaggio pratico di buoni calci al ventre, non mi lasciai più disubbidire da Maccheroni.

— Siete contenti del mio servizio, Padri? — mi chiede talora la guida: mi darette voi la mancia? E un bicchieri? Di lacryma Christi? Quassù vendono la lacryma Christi! Mi lo darette voi i bicchieri, Padri?

Dopo un quarto d'ora di corsa eravamo arrivati ad una casa isolata «Casa bianca». Compresi che era una delle reti di sfruttamento del signor Di Battista, concessionario autorizzato dal Regio Governo per le gite sul Vesuvio. La guida s'affanna a dimostrarmi che le fatiche della cavalcatura saranno grandi, che ci occorre del coraggio e soprattutto ci abbisogna di spenere la sete... che verrà. Un po' di cura con sistema preventivo, dunque. Egli vola la lacryma Christi. Birra? — chiedo stando in arcioni.

STUDENTI

Testi e Cancelleria per tutte le Scuole presso i Negozi:

F.lli TOSOLINI

Piazza V. E., telef. 160 - Piazza S. Cristoforo, telef. 118

- Non c'è birra: c'è solo la lacryma Christi: liquore eccellentissimo, squisitissimo, onnivirtuoso: insomma Dulkamaru autenticissimo.

Prima che giungiamo una donna, senza ordini, come fosse la cosa più naturale del mondo, imprescindibile, è già venuta con i bicchieri, li ha riempiti, colmati fino al travaso e ce li presenta quasi li avessi ordinati. Assaggio: è un mosto fresco, recente. Butto via: L. 1. Birra non ne ha.

Avanti di trotto e galoppo. Nelle soste al passo la guida mi ricolma di lodi, di premure, di consigli, susseguiti da stereotipata domanda: «Arrangiatevi l'abito Padri! Siete contenti dei miei servizi, Padri? Tenetevi a destra, Padri! Siete contenti dei miei servizi, Padri?»

La mia guida tendeva ad un nuovo obiettivo. Un lombardo a mezzo Vesuvio ha fabbricato un casotto (dubito sia un emissario dell'impresa) per fotografare i gitanai.

Non c'è verso: tocca posare. Come fosse già una cosa convenuta, senza dir parola, il lombardo si fa avanti colla macchina, prende due pose... E avanti ancora.

«Ha seti, Padri?» La spiegazione della domanda la trovo a tre quarti della salita, dove c'è l'ipotetico passaggio del Governo, e si deve pagare le tre lire. Che sia un giochetto del Di Battista? Non lo so. So che la mia guida ordina all'uomo-custode la «Birra!» Versa una bottiglia nei bicchierini; è il mosto di prima, cioè con la differenza del doppio costo. Che fare? ridere.

La salita ormai è erta. I cavalli devono andare al passo. Su, su, vedo otto uomini. Che ci stanno a fare? La guida solerte mi avverte che presto dovremo lasciare i cavalli e salire a piedi.

Ma perché non m'hai avvertito, bestia che sei, che avrei portato meco un bastone?

Nienti, Padri. Il giovanotto mi assicura che lassù sono i portatori che mi trasporteranno alla cima. Mi raccomanda caldamente di servirme, per non affaticarmi troppo. Sarà una bellezza, una delizia, un coronamento excelsior della gita. Un predicazzo fervorotissimo che termina quando giungiamo in loco. La strada che fin lì andava a zig-zag ora si fa ripida, diritta. Perché? Ma per costringere il gigante a servirsi della portantina. I portatori s'erano già calati con finta mossa di ritorno a casa.

E quasi si fossero accorti solo allora di me, risalivano premurosi e si accinsero... alla portantina.

Quanto? — chiedo, senza la minima intenzione di servirmi, ma per pura informazione.

Essi non rispondono, ma mi invitano ad accomodarmi.

Quanto? — Cinquanta lire!

Io per tutta risposta salgo solo, ed essi dietro a rinnovare le insistenze. Finalmente si stancano e ridisendono. Uno solo si pone avanti a me e mi offre una cinghia per aiutarmi.

Quanto? — Accomodatevi, Padri!

Quanto? — Cinque lire.

Io procedo solo, destando la sua meraviglia, perché — ringraziando Dio e a parte la modestia — dimostravo buoni garretti da montagna. Vuol offrirmi il bastone per due lire, me lo dà brontolando per cinquanta centesimi. Ad un certo punto, là ove il monte rientra un po', la strada ritorna a zig-zag. Sono sulla vetta. Quale spettacolo! Il sole stava per tramontare nel mare. Avanti a me godeva intera la vista magnifica del golfo di Torre Annunziata, un arco splendido sul quale si sono assise in bell'ordine, quasi per dissettarsi al mare, lungo tutta la spiaggia: Sorrento, Torre Annunziata, Valle di Pompei, Castellamare di Stabia. A sinistra la splendida valle del Sarno; ai piedi Boscorease; il paese più popolato d'Italia mesi fa, quando la lava vesuviana ne seppelliva una parte.

Passando per B. corease io aveva osservata la desolazione della lava, ed i lavori per far risorgere le case sepolte o gustate. Fra gli edifici colpiti c'è la chiesa, che presto sarà rinnovata: i lavori sono a buon punto. Quello che nella fugace corsa non potei comprendere, si fu il corso strano della lava, che, all'osservazione superficiale, pare condotta da mano misteriosa dove assolutamente non doveva andare. Il corso è strano anche perché in certi punti ove la lava poteva adattarsi, il filo è stretto, ove parrebbe non avesse potuto colare, ha riempito tutto di sé. Aveva osservato anche ascendendo il Vesuvio la morte portata ad una fiorentissima vegetazione. Ora s'abbarricano le piccole tenaci piantagioni governative, che colle muraglie costruite per divertire l'acqua piovana sono l'unico lavoro che mi fu dato osservare.

Contento della magnifica vista resa fantasmagorica dalla magia dei colori del sole tuffantesi nelle acque del mare, mi volsi ad osservare il Vesuvio. Lontano il monte Soma, grande mole vulcanica ormai inerte; la potenza tellurica dopo averlo generato lo ha abbandonato scostandosi a sud per generare il nuovo colosso. Nuovo ormai vecchio, anche questo. L'immensa voragine inscandagliabile è quieta. Non me l'avrei immaginato così gigantesco questo buco d'inforno. Inerte dunque anch'esso ora: si vedono nel fondo piante grosse che vi hanno preso possesso. E' sempre in qua, verso Boscorease che il Vesuvio si muove, ed io ho un'ala a destra, l'altro a sinistra, due piccoli nuovi crateri che fumano. La guida non voleva lasciarmi andar a vedere; mi teneva con la violenza, perché non desiderava andar in prigione, se io m'ammazzavo, e mi trattava da matto!

Ero venuto su per quello! Ad estremi mali, estremi rimedi: vim expelle vi. Lo rotolai giù nella sabbia e corsi fino a circa

dieci metri dal cratere; poi con precauzione mi avvicinai lentamente. Il fumo acre mi soffocava e mi toglieva la vista. Ebbi la sensazione banale d'una gran pentola con pasta appena sfatta nel fuoco, che dà cigolando in bollicine, cioè in bollicione, emettendo quel fumo crasso, viscido. Aveva visto e sentito abbastanza. Discesi rapidamente, soffermandomi solo a due delle tante buche laterali che emettono un forte calore: feci l'esperimento d'accostare la carta che bruciò. Evidentemente non era quello giorno di riposo o di sciopero per la grande industria vesuviana! Ci rimettiamo in sella e giù di passo fino a mezza discesa. S'era fatta notte. La mia previdente guida s'era provveduta d'una torcia a vento, e, accendendola, m'avverte del costo di L. 2 e che toccherà a Casabianca comparmene una seconda, perché brucia solo a mezzo e si consuma presto.

Allora mi punse il desiderio di dirgli una predica contro tanta slealtà... meritorio: io, settentrionale. Per dieci lire dovevo compiere la gita equipaggiata in tutto e per tutto, ed avrei fatto a tempo per non imbartermi nella notte. E gli ricordo le mance, i mosti, i portatori, l'aumento di tariffa, e la torcia che arderà solo a metà e del costo di lire due.

Tutta una camorra dico: fra vetturini, guide, venditori di mosti, di torce, di grufi, ecc., voi avete il tanto per cento in ogni affare ed il vostro padrone ha il resto per cento, e il viaggiatore alleggerite le tasche ingiustamente. Non so come, mi vien fatto di nominare la questura, che ebbe il buon effetto di far durare la torcia fino all'ultimo.

La guida ascoltava i rimproveri «paterni» e taceva, per chiedermi pochi momenti di pace era contento del suo servizio e sa gli avrei dato la mancia.

Io intanto osservavo uno spettacolo grandioso. Il cielo s'era coperto. Attorno alla spiaggia rifluveva un arco di infiniti lumi a gas, a incandescenza, ad arco, che venivano riflessi dalle onde. Mi immaginavo che le stelle avessero scambiato per Cielo quella spiaggia incantevole, quell'unione feconda di terra e mare e fossero venute lì ad illuminare quella bellezza. Mi immaginavo anche che le stelle fossero venute giù in ischiere ordinate ai piedi di Maria del Tempio di Pompei. E fantastico ancora che le stelle fossero nocelli d'oro celesti venuti a beverarsi sulla spiaggia.

Fantasia strane che solo l'eccezione, l'esaltamento del sublime può provocare.

Finita la discesa ripida, noi che alla nostra torcia a vento e coi due cavalli e il ragazzo aggrappato alla coda sulle nere, giallognastre sabbie disgregantesi dal Vesuvio, costituivamo una scena romantica, caratteristica, ci ponemmo un po' alla corsa. Quando arrivammo a Casabianca. La donna esce colla sua bottiglia, ed io prendo occasione, rifiutandola, e pagando la vecchia ed una nuova torcia che sarebbe corsa, di fare così a cavallo, com'ero, un sermone paterno, simile al primo, alla dozzina di persone lì raccolte al lume della torcia.

Mentre dentro di me gustava la scena comichissima, ed essi si mostravano compunti ed umiliati, io parlavo della poca civiltà e lealtà dei meridionali, istituivo confronti col nostro evoluto settentrione, e tante belle cose, troncate dalla donna che mi interruppe: «Chi volete, Padre: paesi chi vai, usanzi chi trovi». (Ricorderò qui che questo linguaggio non è il dialetto del luogo, ma rappresenta il risultato degli sforzi loro per parlare italiano). Era troppo elegante la trovata per avere il coraggio di continuare.

Proseguì la via, senza la guida. Venne invece un altro, un ceffo poco rassicurante, che si teneva lontano dietro a me. Ad un certo punto sentii correre pei campi vicini un uomo, ed emettere voci di richiamo con cui mi accompagnava. Ebbi un po' di panico. Pensai alla notte, ai meridionali cugini doppi del coltello, e fratellastri della rivoltella, e impastati di sangue bollente. Che il mio sermone...? Ma appunto il mio sermone me lo ricordò umili avanti a me, come i barbari dell'Africa avanti a chi li assoglia con la voce forte, e colla ostentazione del coraggio. Ed io per ostentare coraggio riprendo un terzo sermone a voce vibrata col ragazzino che non comprendeva nulla.

Falso allarme? Certo non fu nulla. Al ritrovo delle guide ebbi le due fotografie che riuscii a pagarle quanto valevano, diedi una lira al ragazzo che ne voleva due, mezza lira alla guida che s'accontentò e fece accontentare gli altri. L'uomo pareva convertito. Manca alla posta che l'aveva custodita alla valigia.

E mentre montava sulla carrozza: «E' pagato, come nel patto, Padre, ma voi date una mancia al vetturino», mi dice una voce. Si sa: dare una mancia vuol dire pagare. Giunsi a Torre Annunziata, ove mentre bevevo il caffè attendendo il treno delle 21 per Napoli, un signore, con tanto di cilindro, degno trafugarmi il Mattino, allora da me comperato... A. O.

Le nozze a Berlino del figlio quartogenito di Guglielmo.

Berlino, 22. — Nel pomeriggio si è celebrato al castello imperiale il matrimonio civile del principe Augusto Guglielmo colla principessa Alessandra Vittoria Holstein Ghueksbourg. Vi assistettero i parenti più intimi degli sposi.

Quindi nella cappella del castello seguì immediatamente la cerimonia della benedizione nuziale alla presenza dell'imperatore, dell'imperatrice, dei principi e delle principesse.

Al matrimonio religioso assisteva il corpo diplomatico.

L'imperatore al pranzo che ha avuto luogo stasera ha brindato ai giovani sposi. La festa terminò con una fiaccolata.

IL BLOCCO ROMANO a servizio delle Congregazioni religiose.

Le scuole elementari private di Roma, quest'anno hanno una sovrabbondanza di alunni, che mai l'eguale. Le scuole e gli istituti diretti e tenuti da congregazioni religiose sono affollati, al punto che molti di essi sono stati costretti a rifiutare altri alunni.

Un fatto reciprocamente correlativo è avvenuto nelle scuole pubbliche: le iscrizioni alle scuole municipali sono diminuite quest'anno di parecchie migliaia e per confessione di un consigliere bloccardo, socialista anticlericale, gli iscritti in meno dell'anno scorso, in un solo rione, salgono al 30 per cento.

A questo fenomeno fa riscontro un aumento corrispondente di iscrizioni presso le scuole private, che raggiungono questo anno la quota più alta di iscritti che abbiano mai registrato.

Nella scuola di un rione di Roma alta, abitata principalmente dalla borghesia, tre classi sono rimaste letteralmente vuote!

Questa è la risposta che il Popolo diede alla deliberazione bloccarda che laicizzava la scuola.

Il Blocco Romano adunque si è posto inconsciamente ma efficacissimamente al servizio delle odiatissime Congregazioni Religiose.

Le cause della spopolazione.

La Riforma Sociale pubblica, quanto alla Francia, ciò che segue: «Occorre notare: 1. E' col cessare del governo della restaurazione, così devoto alla Chiesa, che finiscono le natalità normali; con l'era volterriana del luglio, la cifra delle nascite comincia a essere superata da quella dei decessi; 2. Un rialzamento della natalità accompagna il secondo Impero, favorevole alla religione e alla Repubblica conservatrice, cioè a dire dal 1873 al 1880; 3. Che al contrario, una ricaduta profonda della natalità data dalla Repubblica anticlericale, che dà, invece di 130 nascite dal 1818 al 1822, due terzi di meno dal 1893 al 1902, cioè a dire 43 soltanto.

I fatti che noi abbiamo accertato in un circolo circoscritto e che nessuna circostanza accidentale non ha effettivamente interrotto, si riassumono da se stessi in questa preposta; cioè che, qui almeno, la spopolazione risulta dall'abolizione negli spiriti dell'idea del dovere sociale. I «rimedi» proposti da altre parti, cioè: Diminuire le imposte; ridurre i pesi delle famiglie numerose; modificare le leggi successorie; aumentare lo stipendio dei funzionari in ragione del numero dei loro figliuoli; non rappresentano presso di noi, che vane formule, senza efficacia, o anzi senza oggetto.

Risulta dai fatti che l'abbassamento della natalità ha seguito l'andamento regressivo del sentimento religioso, che niente è venuto a sostituire. Dove segue questa conseguenza; che una restaurazione religiosa è sola capace di guarire il male che conduce la Francia a una dissoluzione finale. Noi non oltrepassiamo i limiti delle nostre constatazioni, ponendo, con rigore scientifico, le due conclusioni seguenti: 1. qui la natalità aumenta o diminuisce, secondo che il governo sostiene o combatte la religione; 2. questo paese sarà cristiano, o cesserà di esistere.»

Contemporaneo al fenomeno di spopolamento è quello del crescente bilancio.

Si viene infatti a conoscere che la situazione finanziaria è tutt'altro che florida. A questo proposito si dice che la discussione del bilancio generale per il 1909 occuperà molte sedute, perché pare che i deputati vogliano veder chiaro nella situazione finanziaria del paese. E, nell'attesa che si apra la discussione, togliamo dalla relazione presentata dal deputato Daumer, sul bilancio stesso, qualche interessante particolare. Il relatore anzitutto constata che il bilancio del 1909 è in deficit di 77 milioni franchi su quello del 1908; esso era di 3 miliardi e 910 milioni di spese; quest'anno arriva alla cifra di 3 miliardi e 987 milioni; una cifra che non è mai stata fissata in nessun bilancio finanziario del mondo.

Margherita torna in Italia.

Parigi, 22. — La Regina Madre d'Italia è partita stasera in automobile per l'Italia. Sosterà stasera a Tolone ove passerà la notte.

REFEZIONE CONFESSIONALE.

I consiglieri comunali socialisti di Castel San Pietro (Bologna) hanno votato contro la refezione scolastica dei bambini dell'asilo. Quali le ragioni del voto sbalorditivo per parte dei socialisti? Esse si possono compendiarle nella risposta che diede mesi sono in circostanza simile un membro della minoranza socialista: «Noi siamo contrari alla refezione «perché è confessionale». Infatti l'asilo è retto dalle suore della carità. Per fortuna dei bambini di Castel S. Pietro, la maggioranza dei padri coscritti votò la spesa per la refezione confessionale; in caso contrario la sinistra laica sarebbe arrivata insieme al sol dell'avvenire...»

La scoperta d'un cadavere appeso ad un albero.

Roma, 22. — Ieri sera certo Rosetta Luigi, che andava per la campagna raccogliendo funghi, fermatosi presso un'alta quercia su un fossato vicino all'Acqua Accesa, vide pendere da un ramo dell'albero il cadavere di una donna in pieno stato di putrefazione. La poveretta, assai giovane e di forme rigogliose, era senza giacca con il seno e la camicia imbrattata di sangue. Venne riconosciuta per Amichini Roma di Isola del Giglio, di anni 18. Pare trattasi di suicidio.

Dalla Provincia

Resiutta

22 ottobre. La Cassa Nazionale di Previdenza.

Ci torna a conforto il sapere che tra i vostri operai si va riconoscendo l'utilità di iscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza onde assicurarsi nella vecchiaia un sicuro mezzo di sostentamento risparmiando nella gioventù quello che altrimenti andrebbe sprecato nei piaceri o nell'alcool, a detrimento anche della salute fisica e morale.

Citiamo a titolo d'esempio il nostro proccaccia il quale non avendo potuto iscriversi personalmente alla Cassa per l'età — in compenso anche dell'aiuto che da esse riceve nel disbrigo del servizio — vi ha iscritto le proprie figlie. Auguriamogli trovi imitatori, che un giorno non avranno a pentirsene.

I ritardi ferroviari.

Da qualche anno il traffico ed il movimento lungo la linea pontebbana è venuto aumentando in modo eccezionale come lo dimostra il crescente numero dei treni che si inseguono da mane a sera con poco piacere di chi ha la disgrazia di abitare vicino alla ferrovia, costretto a veder traballare la propria casa ad ogni passaggio di convoglio.

Ma non è però migliorato il servizio, che se volessimo fare una statistica dei ritardi si vedrebbe che questi costituiscono la regola piuttosto che l'eccezione. Così ad esempio il diretto ascendente della sera da qualche tempo incrocia alla nostra stazione con quello discendente che dovrebbe invece incontrare a Dogna. E parlo dei diretti! Col prossimo novembre andrà in vigore l'orario invernale.

S. Vito al Tagliamento

22 ottobre. Una «Maratona Sanvitese».

Domenica 25 corr. alle ore 15, a cura di apposito Comitato si terrà qui una giro podistica, denominata «Maratona Sanvitese 1909».

La corsa è libera a tutti i dilettanti friulani d'età non inferiore ai 18 anni che non abbiano vinto primi premi e secondi premi.

Il circuito è il seguente: S. Vito-Ponte del Tagliamento-Comunale-S. Vito; è lungo km. 15, lo stesso percorso delle corse ciclistiche tenute il 27 del mese scorso; da farsi in un tempo massimo di minuti 70.

I premi sono: I pr. L. 100, II L. 50, III L. 25, IV L. 10. Medaglia d'argento dorato al corridore sanvitese primo arrivato.

Decisamente i nostri giovani amano mettere a repentaglio i loro polmoni.

Pozzuolo

21 ottobre. Una borsa di studio.

Il giorno 4 del prossimo novembre avrà luogo presso questo Istituto di Scuola Agraria l'esame di concorso, per il conferimento di mezzo posto di studio assegnato dal R. Ministero d'Agricoltura, I. e C. per il triennio 1908-911. Le domande coi relativi documenti devono pervenire entro il 29 corr. Il vincitore del concorso deve obbligarsi a pagare la mezza retta di L. 200.

S. Daniele

22 ottobre. Rifioriscono i mercati!

Il mercato di ieri è completamente riscosso; ottimi e numerosi gli affari come pure belli i capi di bestiame presentati. Ecco come vennero assegnati i premi:

De Mezzo Eugenio di Maiano per un toro lire 10 — Collavino Giacomo di San Daniele, paio buoi da lavoro, 10 — Varrutti Luigi di Battaglia, idem, 10 — Quai Valentino di Susana, idem, 10 — Riva Romolo di Maiano, idem, 10 — Zucchiatti Luigi di Fagnana, idem, 5 — Bortolissi Sebastiano di Dignano, idem, 5 — Simeoni Giacomo di Dignano, idem, 5 — Sbrizzero Angelo di Rive d'Arzano, idem, 5 — Ovan Giuseppe di Caporiacco, per una vacca, 5 — Ortis Osualdo di Cisterna, idem, 5 — Zolli Pietro di Villanova, per una vitella, 5 — Del Do Angelo di Rodeano Alto, per un vitello, 5.

Sacile

22 ottobre. Il sindaco dimissionario.

Vengo a sapere che il cav. Lacchin, nostro sindaco, ha dato le sue dimissioni, motivandole dalla parentela stretta ch'egli ha col nuovo appaltatore del dazio com.

Tolmezzo

22 ottobre. Dai soliti cavalieri

che permangono sempre nell'ignoto, veniva ieri borseggiato del portafoglio certo Nait Mario di Giovanni, da Illegio.

Egual sorte toccò pure a certo Lunazzi Giacomo da Verzagnis, che si vide sparire lire 250!

La maestra di Caneva.

A Caneva si è nominata a maestra comunale la signorina Costantina Caeitti.

La difterite.

In quel di Treppo Carnico si contano parecchi casi di difterite. I medici del luogo hanno adottato energiche misure repressive a che il male non si propaghi.

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO. Sabato 24 — s. Raffaele.

Fiere e mercati della Provincia Pordenone, Belluno, Motta.

I sussidi della „Dante“.

Il Gazzettino popolare di Gorizia, riportata la nostra risposta al Giornale di Udine intorno ai sussidi dati dalla «Dante Alighieri» al Corriere Friulano — scrive: «Dal canto nostro aggiungiamo che il Crociato ha pienamente ragione, poiché i sussidi partono o vengono spediti dal Consiglio centrale e non mai dai Comitati locali; questo lo sapevamo prima e perciò la «categorica smentita» del Giornale di Udine lascia il tempo che trova, anzi non fa che rovinare ancor di più il suo difeso.

Dunque il Corriere friulano riceve effettivamente dalle 3 alle 4000 lire dalla Dante Alighieri come circa altrettante ne ricevono altri due giornali della nostra regione ed uno del Trentino.

Come vede il Giornale d'Udine siamo benissimo informati e le due «categoriche smentite» ci fanno ridere e niente altro! E sappiamo ancor dell'altro che riguarda il Corriere e qualche altro giornale della regione in fatto di sussidi e sovvenzioni, ed a tempo e luogo non mancheremo spifferare anche questo fatto, dimostrando che certi giornali che tentano gettare fango in faccia altrui, ne sono pieni fino la bocca e per levarselo d'attorno lo scagliano a piene mani su gli altri».

La commissione «Pro infanzia abbandonata».

l'altro ieri adunati in Prefettura sotto la presidenza del comm. Brunialti, discusse e gettò le prime basi per un costrutto istituto che raccoglierà ad Udine l'infanzia abbandonata della Provincia. L'istituto sarà sovvenzionato dai Comuni e dalle varie Congregazioni di carità. Intanto si stanno studiando tutte le parti del complesso ed importante progetto che speriamo sia quanto prima un fatto compiuto.

Nelle ferrovie. — Una ottima novità.

Il Giornale dei lavori pubblici, scrive: «Dal 1 ottobre la Società Veneta dei riguardi della liquidazione dei voli dei veicoli, è entrata a far parte del regolamento per lo scambio del materiale in servizio cumulativo tra le ferrovie italiane e le ferrovie tedesche, austriache, svizzere, belghe ed olandesi».

Con questa innovazione, da tempo reclamata, si viene a favorire grandemente il transito delle merci sulla linea San Giorgio Nogarò-Gervignano, transito che faciliterà immensamente le relazioni commerciali e le importazioni di qualunque genere dall'Italia all'Austria-Ungheria e viceversa. La notizia surriferita però ci sembra anche un pochino strana.

Non ci par vero infatti che la Direzione delle Ferrovie dello Stato abbia ciò permesso in vista dell'enorme scapito che ne verrà alla Treviso-Udine-Cormons.

Nel mondo commerciale.

Il concordato Pollano - Il 20 per cento.

Abbiamo per primi annunciato il dissesto del negoziante di grani a Codroipo e Latisana, signor Pollano, ieri poi, a Pordenone, nello studio del rog. Comparetti si trovarono adunati i vari creditori per circa 65000 lire delle 100000 di deficit che il Pollano presenta. Questi creditori aderirono in massima al 20 per cento che il ragioniere curante offriva per il dissesto di fronte all'asserzione che se si fosse proclamato fallimento si potrebbe ottenere appena il 10 per cento. Intanto si stanno raccogliendo le adesioni dei creditori che per qualunque motivo non poterono intervenire all'adunanza.

All'Ospedale

ricorsero ieri per farsi medicare da ferite e contusioni riportate in seguito a cadute: il muratore Moro Angelo da Feletto di 68 anni, che, cadendo da una scala a pioli, si produsse una contusione non lieve alla regione mammaria destra.

Ne avrà per una decina di giorni. Venne pure medicata la fanciulla Rosa Chicco di Leonardo d'anni 8 da Godia, la quale riportò la frattura del capo articolare ed inferiore dell'ulna del braccio destro, guaribile in 25 giorni.

Venne poi curato anche il carradore Giuseppe Balbo da Rovigo, che cadendo dal carro riportò contusioni alla mano, al naso ed alla regione soprabraciale destra, al terzo inferiore del braccio destro ed escorrazioni al dito medio della mano destra. Guarirà in un mese.

L'arresto di un ladro.

I carabinieri di Martignacco arrestarono l'altro giorno a Torreano certo Giuseppe Sabbadini del luogo, il quale era colpito di mandato di cattura per un furto perpetrato a Padova.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Il freddo.

Il freddo continua e la pioggia, tanto desiderata, non viene.
 Notizie dalla Carnia ci dicono che su quei monti non è ancora caduta la neve. Da tre giorni invece nevica sui monti del Cadore.
 Con domani, stando ai pronostici dei nostri vecchi, il vento dovrebbe cessare e speriamo così di avere la pioggia.

La prima adunanza del fallimento Cortiula.

Ci informano da Tolmezzo che ieri lassù seguiva la prima adunanza dei creditori nel fallimento Cortiula di Villa Santina. Stante però il piccolo numero degli intervenuti, la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza fu rimandata ad altra seduta. Ecco gli estremi di questo fallimento:
Attivo: Mercè e mobili L. 812. Crediti L. 2378,50 — Cassa L. 167,70. Totale L. 3358,20.
Passivo: L. 7028,25. Deficit L. 3670,05.

STORIE!

Sapete da cosa è dipesa la battaglia di Waterloo, la sconfitta di Napoleone, e per conseguenza l'attuale stato politico d'Europa... d'altri siti?
 Semplicemente da un accesso di gotta che colpì l'imperatore alla vigilia della battaglia.
 La visione del tofo che andava formandosi sul suo grosso dito del piede fece perdere al grande stratega la visione esatta del campo di battaglia.
 Così racconta uno storico tedesco, al quale però non vi impongo di credere. Ma il fatto sta che, ammessa, così per ipotesi, la verità di quanto sopra, è supposto che a quel tempo fosse esistita l'Antagra (Bisleri di Milano), ecco che due faccioni di questa avrebbero cambiato la faccia del mondo.
 Mi direte: ma queste sono... storie! D'accordo. Una specie di quelle raccontate da quel tedesco di cui sopra.

Per domare l'incendio resta gravemente ustionato.

Nella casa di Felice Donessi a Godia si sviluppava l'altra sera un piccolo incendio. Primo ad accorgersi fu il Donessi stesso che, svegliatosi all'improvviso e sinistro crepitio delle fiamme, cercò di spegnere l'incendio.
 E vi riuscì infatti; ma ne restò ustionato gravemente.
 Chiamato il dott. Pascoletti, medico del reparto, questi si recò tosto sul luogo e constatò al Donessi delle ustionature di secondo grado alla faccia, alle mani ed agli arti inferiori. Il suo stato è grave; ne avrà forse per una cinquantina di giorni.

Notizie per gli emigranti.

Nelle miniere di ferro del Lussemburgo, Westfalia Renana, e in genere in tutta la Germania, le condizioni del lavoro non sono per nulla migliorate, nel bacino del Saar si sono fatte più critiche ed a Bielefeld e in altri luoghi si dovettero licenziare gli operai per mancanza di lavoro.
 I minatori italiani e gli operai metalurgici non possono sperare quindi di trovar lavoro in Germania.

Nell'industria della calce, della pietra e dei mattoni, e nell'arte tessile le condizioni sono tristissime, soprattutto nella Slesia e nel Baden.

Sarebbe quindi imprudente nell'avvicinarsi dell'inverno consigliare la emigrazione in questi paesi.

Attenti alle palle!

Si porta a conoscenza del pubblico che durante i mesi di ottobre, novembre e dicembre il poligono di Godia sarà a disposizione del 79 regg. fanteria qui di stanza, per il tiro di esercizio al bersaglio, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 12 alle 15.

Si rammenta che nelle ore in cui si fa fuoco sventolerà sul fermanpalle una grande bandiera rossa, visibile molto da lontano, per segnare che è pericoloso avvicinarsi alla Zona di tiro; un doppio cordone di sentinelle impedirà il passaggio del torrente dall'una all'altra sponda.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 ottobre 1908.

Rendita 3.75 0/0	L. 103,84
> 3 1/2 0/0 (netto)	> 102,90
> 3 0/0	> 70.—

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1259.—
Ferrovie Meridionali	> 666.—
> Mediterranee	> 393,50
Società Veneta	> 194,50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 500.—
> Meridionali	> 351,75
> Mediterranee 4 0/0	> 503.—
> Italiane 3 0/0	> 351,25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	> 502,50

Cartelle.

Fondiarica Banca Italia 3.75 0/0	L. 502,50
> Cassa risp. Milano 4 0/0	> 509,50
> > > 5 0/0	> 511.—
> Ist. Ital., Roma 4 0/0	> 518.—
> > > 4 0/0	> 517.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100,20
Londra (sterline)	> 25,15
Germania (marchi)	> 123,17
Austria (corone)	> 104,93
Pietroburgo (rubli)	> 263,58
Rumania (lei)	> 98.—
Nuova York (dollari)	> 5,14
Turchia (lire turche)	> 22,76

Un artista... insolubile.

L'8 maggio scorso il Pretore di Udine condannava a 50 lire d'ammenda il sig. Belgrado Amadio di 25 anni, il quale in una precedente serata si era divertito a dar saggio della propria abilità artistica schiamazzando ed urlando a tarda ora per le vie della città. Ma il Belgrado non ebbe mai le 50 lire di pagare l'ammenda inflittagli dal sig. Pretore il quale così si vide costretto a spiccare mandato di cattura contro di lui. E ieri questi fu arrestato dalle guardie e condotto in « Domò Petri » ove dovrà starsene cinque giorni.

IN TRIBUNALE

Gli stranieri truffatori.

Viggo Malgrem di 33 anni, danese, e Pettil Ferdinando di 28 anni, ungherese, tentarono e riuscirono a truffare a un nostro comprovinciale, certo Angelo Chirito da Spilimbergo, ben 145 lire. Il Chirito li denunciò e ieri essi furono condannati a 4 mesi ciascuno, nonostante la loro negativa persistente del fatto.
 Dif. avv. Cosattini.

Contrabbandiere assolto.

Fantini Giovanni venne ieri giudicato dal Tribunale, essendo imputato di aver portato dall'Austria in Italia un cavallo e una carretta colà comprati. Il fatto fu trovato insussistente, per cui il Fantini fu assolto.
 Dif. avv. Drusini.

La condanna di un satiro.

Venne ieri processato a porte chiuse il settantenne Antonio Fadini da Tarcento, imputato di tentata violenza carnale. Fu però ammessa a suo carico solo la corruzione di minorenni per cui fu condannato a soli 5 mesi e mezzo di reclusione.
 Difendeva l'avv. Bertacioli.

Lord Ripon.

Scrivono da Londra: Il decano degli uomini di Stato inglesi, il marchese de Ripon, ha rassegnato le sue funzioni di Lord del suggello privato: dopo 56 anni di vita politica, in età di 81 anni, non conserva più che la sua sede di diritto nella Camera dei lords. L'unica ragione di questo ritiro si è il delitto di lesa divinità, commesso dal primo ministro, opponendosi alla processione del Santissimo Sacramento.

Come si sa, il marchese di Ripon è, col duca di Norfolk, il capo partito cattolico in Inghilterra, e nessuno, fra la gente ben istruita, non ignora che è, grazie al suo zelo, che l'Asquith esitò fino all'ultimo momento, a proibire la uscita dell'Ostia Santa. Lo scandalo consumato, il lord del suggello privato non poteva, se non voleva ripugnare la fede sua, restare il collega di colui che aveva portato quel colpo ai suoi correligionari.

Ciò che si sa forse meno, o che si è posto in oblio, si è come il marchese di Ripon, abbia abbracciata la fede cattolica. E l'avvenimento è abbastanza meraviglioso perché mi si permetta di qui riferirlo. Il marchese, che non era allora che il conte di Grey, fu eletto, il 14 maggio del 1879, gran maestro della massoneria inglese; egli adempiva le sue funzioni con zelo, e nulla faceva prevedere che non le conserverebbe per lunghi anni, quando, nel 1874, Pio IX, avendo pubblicata una Bolla, nella quale condannava, una volta di più, la Massoneria, egli fu incaricato di redigere una risposta dei massoni inglesi alla parola pontificia.

Che cosa accadesse nello spirito del gran maestro? Quali combattimenti avvennero nell'anima sua? Quali fibre trasalirono in lui agli accenti del Santo Padre? Nessuno lo seppe e nessuno lo saprà mai, senza dubbio; ma la risposta del conte, aspettata con impazienza da tutti i massoni inglesi, fu questa.

Il 1.º settembre del 1874, egli dava la sua dimissione da gran maestro della massoneria, e qualche giorno dopo, abiurando solennemente la religione protestante, nell'Oratorio di Brompton, entrava nella nostra Santa Chiesa.

E come vi entrò, fedelmente vi si mantenne; come lo prova la rinuncia recente.

I veri dentifrici *Botol*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.

Per prevenire e curare

volatiche, eczemi, pruriti, psoriasi, bottoncini, pustole, grane e tutte le malattie e impurità della pelle, procurandole bianchezza e freschezza, nulla v'è di superiore al *Fluido Keller*, preparazione americana assai in voga nel ceto elegante.

Libro 2 al flacone. — Franco nel Regno L. 2,50. Deposito generale presso la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmacisti — Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91.

“Lancia profumi” in cristallo figurato

ELEGANTISSIMI PEL LA TOILETTE
 Prezzo L. 3,50 caduno
 con cent. 30 in più si spediscono franche nel Regno.

A. MANZONI e C. — Milano
 Via Sala, 14-16 — Via S. Paolo, 11

Orario ferroviario

ARRIVI DA
 Venezia 3,20, (a) 4,56, 7,43, 10,7, 15,5, 17,5, 19,40, 22,50.
 Pontebba 7,41, 11.— 12,44, 17,9, 19,45, 21,25, 23,5 (a).
 Cormons 7,32, 11,6, 12,50, 19,42, 22,58.
 Palmanova 8,30, (1) 9,48, 13.—, 18,3, 21,46. (1)
 Cividale 7,40, 9,51, 12,55, 16,7, 18,57, 21,18.

PARTENZE PER
 Venezia 4,00, 8,20, 11,25, 13,10, 17,30 20,5, 23,11 (a).
 Pontebba (a) 5,8, 6.—, 7,58, 10,35, 15,30, 17,15, 18,10.
 Cormons 5,45, 8.— 15,42, 17,25, 19,55.
 Palmanova 7, 8 (1) 13,11, 16,20, 19,27 (1)
 Cividale 6,20, 8,35, 11,15, 13,5, 16,15, 20. (a)
 (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.
 (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.
 8,25 — 11,35 — 15,10, — 18,45.
 Arrivo a S. Daniele.
 9,57 — 13,7 — 16,42 — 20,17.

Partenze da S. Daniele.
 6,53 — 10,59 — 13,36 — 17,13.
 Arrivi a Udine.
 8,24 — 12,30 — 15,7 — 18,44.

Nessun migliore ginnastica per polmoni, nessun migliore preventivo per le tossi, catarri, mal di petto in genere — delle inalazioni di Chlorophenol.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
 Udine, tip. del « Crociato ».

Lasciamole parlare.

Si, lasciamole parlare le persone che hanno preso le *Pillole Pink*. Vi diranno ciò che pensano di questo medicamento, quali servizi ne hanno ottenuto.

Oggi lasciamo la parola al signor Pala Francesco, carabinieri, stazione di Vasto, Napoli. Le prime parole sono di tanto elogio che sorprendono.

«Le vostre *Pillole Pink*, egli scrive, sono veramente prodigiose. Da due anni, tre sofferenze, tre malattie, mi avevano dato l'assalto: mali di stomaco, sfinimento nervoso e forti dolori reumatici, avevo perduto l'appetito, digerivo male, e di notte mi riusciva difficile prender sonno. Ero divenuto tanto debole che sovente mi succedeva di avere oscuramenti della vista, vertigini. Avendo provato inutilmente parecchie cure, ho deciso di prendere le vostre *Pillole Pink*, delle quali si sente dire tanto bene. A mia volta vengo a farne l'elogio e a dire che esse mi hanno reso una perfetta salute. Sono forte, mangio e digerisco benissimo e non ho più sentito i miei dolori ».



Sig. Pala Francesco

Dopo aver fatto dire da una persona che ha preso le *Pillole Pink* ciò che ne pensava, diremo ora quali malattie esse combattono.

Le *Pillole Pink* sono un rigeneratore del sangue, un tonico del sistema nervoso. Numerose malattie, in apparenza differenti, sono vinte in virtù di queste due facoltà: rigenerare il sangue, tonificare i nervi. Le *Pillole Pink* sono buone per tutti coloro che faticano molto, per tutti coloro che hanno una perdita di forze superiore al ricupero che dà loro il nutrimento, sempre a patto che lo stomaco funzioni bene. Le *Pillole Pink* sono una sorgente di forze. Le *Pillole Pink* guariscono l'anemia, l'impoverimento del sangue. Le giovani clorotiche, quelle che soffrono per la crescita e che dopo quest'epoca vanno di male in peggio, ricupereranno, grazie alle *Pillole Pink*, le forze perdute e il perfetto equilibrio delle funzioni. Le *Pillole Pink* danno sangue ricco e fortificano così tutti gli organi, combattono pure i mali di stomaco e i dolori reumatici. Nel primo caso, le *Pillole Pink* fortificano gli organi eliminatori, fegato, reni, intestini, e fanno sì che questi eliminino dal corpo i veleni, gli acidi che sono la causa dei reumaticismi. Finalmente le *Pillole Pink* saranno di grande aiuto per tutti coloro che soffrono di squilibrio nel sistema nervoso, di nevrosi, di nevralgia; essi troveranno nelle *Pillole Pink*, il miglior tonico del sistema nervoso.

Se avete bisogno di un parere, di un consiglio sulla vostra salute, scrivetele dando i particolari. Un distinto medico esaminerà scrupolosamente il vostro caso e vi risponderà gratis. Troverete le *Pillole Pink* in tutte le farmacie al prezzo di L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco, le troverete pure al deposito A. Morenda, 6, Via Ariosto, Milano.

Monte di Pietà DI UDINE

E' aperto il concorso a tutto 30 Novembre p. v. presso il locale Monte di Pietà, ai posti di **Stimatore preziosi e Assistente preziosi**

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti
 autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora **TERESA NODARI** con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONI e CURE FAMILIARI
 — Massima segretezza —
 UDINE - Via Giovanni d'Udine 13 UDINE
 Telefono N. 324.

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.
Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.
 Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.
Bottiglia Cent. 60
 Il vetro si rimborsa Centesimi 10.
 Unici concessionari **A. MANZONI e C.** MILANO, via S. Paolo, 11
 ROMA — stessa casa — GENOVA

Dentista A. RAFFAELLI
 PREMIATO
 — con medaglie d'oro e croce —
 UDINE

GATTO (Le Chat)
 de la Grande Savonnerie
G. FERRIER e C.º
 MARSIGLIA
 Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'incasso
CARLO FIORETTI - Udine

CORONE MORTUARIE
 svariatisimo assortimento in fiori freschi, in fiori artificiali ed in metallo, con ricchi nastri
 presso la società Giardinaggio e Orticoltura
 Negozio Via Rialto UDINE (Palazzo Municipale)
 VIVAI: Via Pracchiuso N. 29 e Via Sabbadini
 Prezzi mitissimi Telefono N. 3-41.

Offelleria PIETRO DORTA & C.
 UDINE TELEFONO 103
Specialità FAVE
 Assortimento Cioccolatini Fondant — Confetture — Biscotti inglesi Carr — Caramelle Baratto e Dolci in sorte finissimi.
 Servizi completi per nozze, battesimi, soirées, ecc.

Vini e Olii Toscani

delle tenute Tobler di Pisa

Vino Cent. 20, 25, 30 al litro
 Olio finissimo in stagnate

Deposito Udine - Viale Stazione 17, corte Dorta - Telef. 191

CONTI EZIO

